

## PRESENTAZIONE

Questo III volume conclude la serie degli Atti dei Convegni organizzati dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del 250° anniversario della nascita di Vincenzo Monti, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica: il I volume, in due tomi, riguardava i convegni svoltisi ad Alfonsine, Ferrara, Ravenna, Forlì e presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano fra il febbraio e il maggio 2004; il II volume era dedicato al Convegno svoltosi a Roma dal 27 al 29 ottobre 2005. Inoltre presso l'Istituto di Cultura di Parigi è in corso di stampa il volume degli Atti del Convegno svoltosi in quella sede nel febbraio 2006. Contemporaneamente è stata pubblicata, presso l'Università degli Studi di Trento, a cura di Alessandra Di Ricco, la ristampa anastatica del Saggio di poesie del 1779.

Il Convegno, svoltosi a Milano dal 28 al 30 marzo 2006, è stato dedicato agli anni dell'ascesa culturale e civile di Vincenzo Monti e, parzialmente, al periodo finale del suo relativo isolamento dalla vita pubblica, abbracciando una fase storica molto complessa, nella quale egli campeggiò come figura di primissimo piano. Nell'avvicinarsi degli eventi politici, dalla prima Cisalpina al dominio napoleonico, alla Restaurazione, corrisposero tre diverse fasi del movimento neoclassico (o nuovo classicismo, come più correttamente ora si definisce), che dopo il momento di esaltazione e diffusione dei principi repubblicani giunse al massimo splendore come espressione del gusto napoleonico attraverso la celebrazione dei fasti dell'imperatore (dove il titolo della mostra organizzata presso il Museo del Risorgimento: "La bellezza celebra il potere"), per riprendere stancamente al ritorno degli austriaci, quando sorse l'equivoco dell'identificazione della cultura neoclassica con le posi-

zioni artistiche e letterarie più retrive, contrapposte alle nuove correnti romantiche.

Gli interventi al Convegno si sono mossi nella direzione raggiunta dalla più recente critica letteraria che, superando le posizioni di derivazione risorgimentale intese a sottolineare il presunto trasformismo opportunistico del poeta, incline a cantare di volta in volta il potere emergente, ha visto in lui l'interprete più diretto delle contraddizioni dell'epoca, degli entusiasmi collettivi, del rapido incalzare delle ideologie. È stata così nuovamente illustrata l'intensa dedizione del Monti alla bella letteratura, nelle forme della propria poesia, nel culto della tradizione, nella sublime attività di traduttore dell'Iliade e, infine, negli studi dedicati alla lingua e ai grandi classici, culminanti nei saggi dell'ultimo periodo e nella collaborazione col genero Giulio Perticari.

Molti di questi argomenti e diverse opere ad essi relative sono stati trattati nei convegni precedenti; di conseguenza, in questa occasione ci si è concentrati da un lato sulla riflessione relativa alla collocazione di Monti nel contesto storico-culturale della Cisalpina e del dominio napoleonico, dall'altro sull'analisi di alcune delle principali composizioni poetiche, che s'imposero all'attenzione dei contemporanei e dei grandi autori del nostro Ottocento.

A conclusione di queste celebrazioni ci rendiamo conto che molto resterebbe ancora da fare, tanta è la vastità e la problematicità dell'opera montiana, ma crediamo anche che i risultati fin qui raggiunti costituiscano una solida premessa, e fors'anche uno stimolo, per nuove future ricerche. Siamo infine lieti di annunciare che agli Atti dei convegni seguiranno altre iniziative, tra cui la bibliografia completa dal Bustico (1924) ad oggi, a cura di Angelo Romano.

rio

Prof. Gennaro Barbarisi  
Presidente del Comitato Nazionale  
per le Celebrazioni del 250° Anniversa-  
rio  
della nascita di Vincenzo Monti